

MIGLIETTA

«Impianti e risorse Ci siamo»

«Il lavoro della Coni Servizi di supporto alla candidatura»

«Offriamo piena assistenza e buon senso, al fianco del Comitato promotore»

«Il Foro Italo e l'Acquacetosa due eccellenze da spendere nella corsa al 2024»

di Franco Fava
ROMA

Si fa presto a dire Coni, l'ente guidato da Giovanni Malagò e oggi fortemente impegnato su due fronti: quello agonistico con i Giochi di Rio alle porte e l'altro più politico-progettuale legato alla candidatura di Roma 2024. Dal 2002 al Coni si è affiancata la Coni Servizi s.p.a., che detiene la titolarità dei beni del Coni e ne è a tutti gli effetti il braccio operativo. Due facce della stessa medaglia. Entrambe funzionali alla gestione del patrimonio immobiliare, che spesso vuol dire impiantistica sportiva, e alla razionalizzazione delle risorse per far crescere la macchina sportiva.

«Ma la Coni Servizi non esisterebbe senza il Coni», chiarisce subito l'ad della Coni Servizi s.p.a., Alberto Miglietta. Così come non sarebbe mai potuta decollare la candidatura olimpica italiana senza la scesa in campo del Coni, con il suo coinvolgimento diretto di uomini,

mezzi, professionalità e prestigio.

Amministratore Miglietta, qual è il coinvolgimento della Coni servizi nel progetto olimpico?

«E' totale, perché questa candidatura è nata e sta crescendo in-house proprio tramite la Coni servizi. Ciò consente di ottimizzare le risorse a disposizione, dalla sede di Roma 2024 collocata nell'ex Aula Bunker alle tante professionalità interne che operano nel comitato promotore. Un grande capitale umano sempre più entusiasta. Il nostro è un esercito che marcia unito verso l'obiettivo di riportare a Roma l'Olimpiade del 2024».

L'impiantistica e i siti gara sono un punto strategico nel dossier.

«Ogni impianto che sarà costruito per le gare olimpiche sarà poi utile per i romani e gli italiani, visto che alcune gare sono previste in altre località del Paese. Con il presi-

dente Chimenti lavoriamo al fianco del comitato promotore. Offriamo assistenza e buon senso, quello che ci guida sempre nella gestione dei nostri asset».

Il governo ha stanziato 100 milioni a favore dello sport nelle periferie e una parte del contributo servirà per la candidatura olimpica.

«Il progetto assegnato al Coni prevede l'individuazione di situazioni su cui intervenire, a breve sarà pubblicato un elenco. Per quanto riguarda la parte di risorse a supporto della candidatura, il decreto del governo non ha definito alcuna cifra».

In questi giorni si fa un gran parlare dello stadio Flaminio e anche di alcune convenzioni stipulate tra federazioni e privati con il Comune di Roma.

«Senza entrare nel merito delle questioni specifiche voglio solo ricordare che una delle nostre missioni è quella di dirimere le controversie sugli impianti offren-

do assistenza e know-how anche alle amministrazioni pubbliche».

Per esempio?

«Siamo sempre più un punto di riferimento giuridico e tecnico riguardo a norme, concessioni e gestioni degli impianti. In questo momento stiamo offrendo assistenza alle amministrazioni di Napoli, L'Aquila, Livorno, Milano».

E il Coni cosa ci guadagna?

«Il nostro ruolo è operativo. La nostra finalità è quella di creare valore che il Coni può impegnare nella pratica sportiva. Come? Recuperare i ricavi e ottimizzando i costi per



accrescere i margini operativi mettendo così a disposizione del Coni e delle federazioni più disponibilità economiche».

Bilanci a gonfie vele quindi?

«Negli ultimi due esercizi abbiamo chiuso i bilanci con ricavi superiori al 30% di quanto iscritto in contratto. Questo anche grazie agli accresciuti ricavi di manifestazione extra sport, come i concerti allo Stadio Olimpico».

Al fianco delle federazioni e non solo con l'impiantistica.

«Siamo sempre più attivi anche nel marketing e nella gestione promozionale di un

evento. Un esempio è la valorizzazione del Parco del Foro Italico, dove sono cresciute manifestazioni prestigiose come gli Internazionali di tennis, il nuoto, il Sei Nazioni di rugby, il Golden Gala di atletica, fino a beach volley, pentathlon moderno ed equitazione».

Il Foro Italico è uno dei tre poli gara che coinvolge però l'intera città e non solo (gli altri due sono Tor Vergata e nuova Fiera di Roma).

«Va considerata anche la nuova realtà dell'Acquacetosa, rappresentata dall'Istituto di Scienza dello Sport e dalla Scuola dello Sport, centri di

primissima qualità da spendere nel dossier perché rappresentano l'eccellenza del Coni, che va oltre le tante medaglie vinte. Grazie all'accordo con la [Fondazione Roma](#), l'Istituto si è dotato di una risonanza magnetica innovativa, utile agli atleti ma anche ai cittadini».

Tante belle cartoline utili a promuovere Roma olimpica.

«E ce ne sono altre in cantiere. Come la Coppa del Mondo di marcia del 7-8 maggio a Roma: siamo vicini a un accordo con la Fidal per affiancarla nella promozione dell'evento che si svilupperà nel salotto di Roma, tra

Via dei Fori Imperiali e Circo Massimo. E' la prima volta che interveniamo in una manifestazione fuori dal Parco del Foro Italico».

Lei è anche presidente della federazione italiana badminton, uno sport che in Italia non vanta grandi tradizioni.

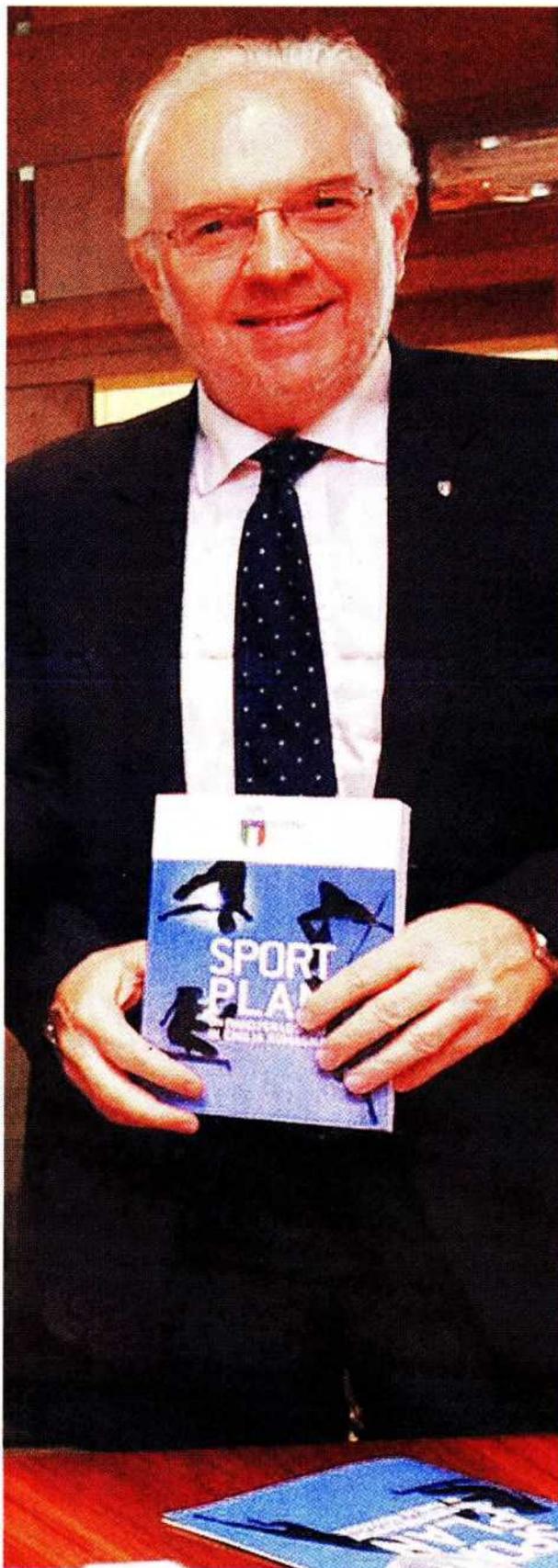
«Stiamo facendo passi in avanti grazie al Progetto Milano, in vista dei Giochi 2020 e 2024. Entro il 30 aprile cercheremo di qualificare un uomo e una donna a Rio 2016: sarebbe un grande risultato già entrare nei primi 36 in uno sport che in Asia è più praticato anche del tennis».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI E'

Dal 2004 a capo del badminton

Alberto Miglietta, nato a Milano il 7 luglio del 1960, dal 2013 è amministratore delegato della Coni Servizi Spa, la società - di cui è presidente Franco Chimenti - che gestisce i Centri Nazionali di Preparazione Olimpica, la Scuola dello Sport, l'Istituto di Medicina e Scienza per lo Sport, fornisce consulenza per l'impiantistica sportiva di alto livello e sviluppa il progetto di riqualificazione del Parco del Foro Italico, il più importante parco tematico sportivo in Italia. Commerciante e manager dello sport, specializzato nella consulenza societaria e nell'organizzazione aziendale, Miglietta è anche il presidente dal 2004 della federazione italiana badminton con la quale ha preso parte a due edizioni dei Giochi olimpici (Pechino 2008 e Londra 2012). Dal 2009 ricopre anche la carica di vice presidente della federazione europea. In ambito sportivo ha praticato da giovane prima il calcio e poi il badminton. E' stato presidente del Badminton Club Milano.



Alberto Miglietta, 55 anni, è a.d. della Coni Servizi SCHICCHI